

Chiara Martelli

SCUOLA l'esame di Stato

Questa mattina la prima prova
In rete fino all'ultimo minuto
impazzisce il «toto-tema»: va giù Montale,
vanno forte D'Annunzio e Pascoli

I ragazzi condividono ansie, timori,
suggerimenti: centinaia di siti aperti,
un'infinità di siti vengono cliccati
Tesine a raffica preparate «on-line»

«Montale sì o no?» Internet in fiamme per la maturità

ROMA Da favorito a grande escluso. A meno di ventiquattro ore dall'inizio degli esami di maturità, Eugenio Montale, capolista indiscusso della classifica del toto-autore telematico, è scomparso dal web. Indiscrezioni «last minute» di qualche cybernauta hanno cancellato lo scrittore più gettonato dai pronostici delle possibili tracce del tema d'italiano. «Ho avuto informazioni da persone che lavorano al ministero - scrive Robi sul forum di «matura.it» - Montale è escluso al 100 per cento. È uscito l'anno scorso. Invece potrebbero esserci Carducci, Pascoli o D'Annunzio».

L'ultima notte
Che si tratti di uno scherzo o meno, i quasi cinquecento mila ragazzi che da stamane siederanno per l'ultima volta dietro i banchi di una scuola superiore hanno subito girato la pagina del libro. Qualcuno è andato in fibrillazione. «Come sarebbe niente Montale! Avevo giurato che se fosse uscito sarei salita sul tavolo e mi sarei messa a ballare di felicità. È una delle poche cose che conosco».

Sono quasi le 19. Mancano poche ore al verdetto finale che scaccerà una volta per tutte qualsiasi indiscrezione proferta da veggenti o amici. Poche ore e si apriranno le buste. Poche ore e la rete è stata presa d'assalto. Il klik, infatti, è diventato insistente. Il vociere, incessante. Rimbalza e si insegue. Ansie e timori vengono esternati. Condivisi. Insieme a qualche ultima dritta o suggerimento.

Romina conosce qualcuno a viale Trastevere. Anche lei sostiene di avere tra le mani una soffiata sulla prima prova d'esame. Non un titolo, ma il consiglio della mamma. «Mia madre che lavora al ministero mi ha consigliato di ripassare il rapporto tra Madame de Staël e il romanticismo italiano. Soprattutto Manzoni...». Un anonimo le risponde laconico: «Moratti: 347.32****» (omissis). Che si tratti del cellulare del ministro? Non lo sapremo mai. Il telefono è spento. Una voce registrata ci invita a riprovare più tardi.

Un altro ragazzo dice di aver sentito parlare tra loro due professori che non escludevano la possibilità di avere una traccia del tema sui 50 anni della nascita della televisione. Poi arriva un appello: «Aiutatemi. Ditemi dati una dritta. È questione di vita o di morte».

Pirandello superstar
Mai come quest'anno gli studenti si sono affidati a internet per preparare il loro esame. Migliaia

ricordi

PROFESSOR MERLUZZO

Max Gazzè

Segue dalla prima

Gli esami di maturità si chiamavano (o si chiamano, non saprei) «Baccala real», o qualcosa del genere, ed ho sinceramente sperato che questo significasse andar a raccontare la mia storia a un grosso merluzzo sotto sale.

Ho vissuto quel momento con grande ansia e tutt'ora ci penso con autentica angoscia. Eppure la vita ti chiama ad affrontare prove ben più dure di quella, esami molto più perigliosi. Intanto la conclusione del ciclo scolastico ti impone delle scelte importanti e l'abbandono di una routine, alcune consuetudini che scandiscono in modo più o meno rassicurante il ritmo quotidiano di ognuno: molte amicizie si concludono con quegli esami, semplicemente perché poi diventa difficile tenere i rapporti.

Cambiano, inoltre, i ritmi di vita, non essendoci più la scuola e lo studio a scandire le tue giornate. Sinché si è vincolati a dover rispettare i ritmi scolastici ci si sente spesso oppressi, prigionieri, ma disporre improvvisamente di tutta quella libertà, di tutto quel tempo, può diventare molto faticoso. Poi devi subito scegliere se proseguire gli studi, cercare lavoro o fare comunque delle esperienze in questo campo.

In qualche modo devi scegliere che tipo di persona vuoi essere e sapere che vita vorresti fare.

Insomma mi sembra che gli esami di maturità più che chiudere un ciclo di vita siano un nuovo inizio.

Il mio augurio e il mio consiglio per chi sta affrontando in questi giorni questo calvario (siamo onesti: chi non lo ha vissuto come tale!) è di affrontare con serenità questo momento e, soprattutto, guardare con lucidità ed onestà al proprio futuro, alle scelte e agli esami che ancora ci aspettano.

Vivere ogni momento senza ansie «sovrastrutturali» e presentare se stessi senza mentire e mentirsi. Anche la prof. di italiano lo apprezzerà.



C'è anche chi si scambia qualche consiglio pratico come quelli per copiare senza essere scoperti

di pagine, centinaia di siti, infiniti link si aprono e si chiudono come un labirinto depositario della conoscenza. Decine di motori di ricerca sono stati interpellati come fossero oracoli. «Virgilio.it» ne ha contati i contatti. Da metà maggio ad oggi la parola «tesine» risulterebbe essere stata digitata quasi 25 mila volte,



Una classe viene preparata per l'esame di maturità

Foto di Gregorio Borgia/Agf

il sondaggio

A rischio stress otto studenti su dieci

ROMA Aumento o eccessiva perdita di peso dovuti a un'alimentazione squilibrata, alle notti in bianco per recuperare ore di studio, e al poco movimento. Mal di testa, insonnia e sbalzi d'umore. In più, complice anche il caldo, disidratazione, spossatezza e cali di pressione. «Attenzione a non strafare. I danni provocati dallo stress perdurano nel tempo e non basteranno le vacanze estive per recuperare il benessere», avvertono esperti nutrizionisti e psicologi, che in vista del via degli esami di maturità e degli esami universitari, mettono in guardia i giovani: otto giovani su dieci sono a rischio di sforzi e stress eccessivo. Il segreto per sopravvivere in-

denni dalla prova? Si parte dalla tavola, per arrivare ai giusti integratori alimentari. Dedicate sempre un po' di tempo all'attività fisica e al relax sia fisico sia mentale. E quanto emerge da uno studio promosso dall'Osservatorio FederSalus (l'associazione che riunisce le principali aziende italiane produttrici di prodotti salutistici) condotto su 100 esperti tra psicologi, nutrizionisti e dietologi. Troppe ore di studio, davanti al pc e sui libri di testo: per il 79% degli intervistati è uno dei maggiori danni, così come la drastica riduzione di attività fisica (47%) e la poca vita sociale (29%). Molti studenti, infatti, per recuperare ore di studio, interrompono in questo periodo le normali attività ricreative oppure, cosa ben più grave, rinunciano ai pasti principali (come sottolinea l'86% degli esperti) e alle canoniche otto ore di sonno (69%). Vittime dell'«ansia da risultato» sembrano essere soprattutto i ragazzi, come dichiara il 53% degli esperti, mentre le donne per la loro naturale predisposizione a organizzare le attività quotidiane, affrontano questa esperienza con maggiore tranquillità.

mentre «temi svolti» si approssima ai 3mila. Ma la caccia alla cultura cucinata non si ferma certo qui. Ci sono gli autori, quelli che qualcuno ha incluso nella rosa dei favoriti. Come Pirandello che è in testa con 5.538 ricerche seguito a breve distanza dal poeta Ungaretti (3.616). Insomma, se una cosa è certa, è che anche

nel XXI secolo l'esame di stato continua a far paura.

Kit di sopravvivenza
Ma su internet non manca proprio nulla. E i ragazzi lo sanno. Si trovano segnalazioni, normative, commissioni e il calendario delle prove. C'è anche qualche consiglio pratico come quelli

Qualcuno si vanta: la mia mamma lavora al ministero... E qualcun altro dice di avere il numero della Moratti

per copiare senza essere scoperti. Cliccando la sezione «impiccio» di «Skoola.net, infatti, dopo aver letto il singolare messaggio «in questa pagina sono contenuti dati così riservati che c'è bisogno di una password. Ma noi non vi diremo mai che la password è pippo» si apre un'ampia quanto mai dettagliata gamma di tecniche per «arrangiarsi» in ogni situazione. Dalle classiche fotocopie miniaturizzate ai tatuaggi indelebili.

Vecchie maniere

Dai medaglioni e monili double face al calzino o alla sottogonna «infarcita». Già, perché nell'era della telematica e del digitale, gli studenti continuano a non disdegnare neppure gli espedienti più tradizionali del copiare. E quanto emerge da un sondaggio condotto da «studenti.it» su un campione di mille ragazzi che nel 42% dei casi ha affermato che l'ancora di salvezza del loro esame porta ancora il nome di «bigliettino». Oggi più che mai. Visto che il ministero dell'Istruzione ha minacciato, con l'emana-

zione di una circolare preventiva, pesanti sanzioni (invalidazione della prova) per chi venisse sorpreso a «smantare» durante gli scritti con cellulari, videotelefonati, pc o palmari.

Se lo dicono le stelle...

Ma alla vigilia dell'esame il successo potrebbe arrivare anche dal cielo. Interrogando le stelle che offrono sostegno per superare brillantemente questa prova importante. A chi è Ariete si consiglia di non eccedere temerarietà. Il Toro, che notoriamente non è uno studioso accanito, sarà comunque favorito da Venere, mentre i Gemelli non hanno alcun motivo di preoccuparsi. Cancro e Leone saranno vincitori. I Vergine è meglio che aspettino la seconda prova soprattutto se scientifica. Ottimismo e simpatia favoriranno i candidati Bilancia, Scorpione e Sagittario. Una bella figura sarà riservata anche a Capricorno, Acquario e Pesci. Ma ecco arrivare l'ultima traccia. Quella vera. «L'Italia ha deluso anche all'Europeo 2004. Sarebbe stato meglio portare l'under 21. Almeno si sarebbe vinto». Una risata ed è scesa la notte. Notte prima degli esami.

cultura di governo

Esame da paura: ridono solo le private

Marina Boscaio

Come tutti gli anni il rituale dell'esame di stato è iniziato. Gli ingredienti sono sempre gli stessi, per quanto riguarda gli studenti: ansia, indiscrezioni sulle prove, le solite raccomandazioni. Ma quest'anno più che mai è necessario interrogarsi sul senso di una prova che sta progressivamente perdendo senso e validità. Molti sono i fatti che contribuiscono a rendere i dubbi più inquietanti. Con un provvedimento contenuto nella Finanziaria 2001 - evidentemente dettato, più che da preoccupazioni didattiche ed educative, dalla solita incontenibile politica di risparmio sul sistema dell'istruzione pubblica e dai consueti favoritismi per quello privato - il Governo impose commissioni d'esame composte da membri interni (gli insegnanti del corso di studio) e da un membro esterno (il presidente) attribuito a più commissioni. Da quel momento per un gruppo di classi dello stesso istituto impegnate nell'esame è stato nominato un unico presidente, ridotto evidentemente ad un'inutile propaggine burocratico-amministrativa. Nelle scuole private ciò ha significato inoltre la possibilità di sostenere l'esame davanti ad una commissione compiacente, pagata dallo stesso istituto cui il candidato eroga la ret-

Commissioni con gli interni e un solo esterno, come ha voluto il governo: per le private una manna

denunciata da tempo cifre e situazioni allarmanti. Sinteticamente si può affermare che rispetto all'a.s. 2000-2001 i candidati privatisti negli istituti non statali si sono più che decuplicati nell'ultimo anno, producendo nelle iscrizioni alla scuola privata quella che è stata definita una «piramide rovesciata», con un incremento progressivo delle iscrizioni alle ultime classi e un boom incontrollabile delle iscrizioni alla classe d'uscita: pochi iscritti nelle prime classi, sempre più nelle classi di mezzo, moltissimi all'ultimo anno. È tipico il caso dello studente che, ottenuti risultati negativi alla fine del primo quadrimestre, si trasferisce presso l'istituto che gli garantisce un'uscita indolore dal ciclo dell'istruzione a suon di milioni. O ancora i famosi «due anni in uno», spericolata e costosa gimkana premiata con la promozione sicura. Nello stesso tempo sono diminuiti i privatisti che hanno sostenuto gli esami presso le scuole statali. La percentuale dei privatisti promossi nel-

le scuole non statali è passata dal 76 al 93%. Negli istituti statali invece, a fronte di una percentuale del 19,9% di privatisti che nel 2000-01 non ha conseguito il diploma, l'anno scorso si è registrata una percentuale simile (19,4%). Nella sua relazione sullo stato di attuazione della legge 62/2000 che detta le norme sulla parità scolastica, a tre anni dall'entrata in vigore, la Moratti - evidentemente sollecitata dall'emergenza di cifre e cronaca scandalose - non ha potuto evitare di prendere atto di questi dati. Ma ha dimenticato di sottolineare che la legge di Parità non prevedeva che le scuole paritarie fossero sede per esami ai privatisti: è alla circolare amministrativa 23/2002 conseguente all'entrata in vigore della Finanziaria 2002 che dobbiamo questa novità, che ha modificato la composizione delle commissioni, precedentemente formate di metà membri e del presidente esterni, annullando la legge 425 di Berlinguer. Che prevedeva, inoltre, l'abbinamento di una classe statale

e di una classe privata: i privatisti esterni dovevano svolgere l'esame preliminare presso la scuola statale, a garanzia di una serietà e un rigore oggi non più di moda. Evidentemente le cose sono sfuggite di mano, forse persino al di là delle intenzioni di chi le ha volute così. La realtà prova ancora una volta che la cultura, l'educazione e la formazione non possono per loro stessa natura essere sottoposte a regole mercantili, vendute un tanto al chilo, mortificate da criteri privatistici in cui le regole non sono uguali per tutti. Lo scandalo dei diplomifici non è nuovo. Ma evidentemente la vigilanza su questi istituti è stata allentata. Esso dimostra tutta la contraddizione e l'iniquità di un sistema che con la scuola, con il suo significato più alto e nobile non possono e non devono avere nulla a che fare. Se, come appare evidente e sensato fare, occorre attribuire alla valutazione degli alunni una valenza educativa oltre che meramente numerica, la strada da percorrere

non è quella che il governo italiano ha inaugurato. Possiamo interrogarci sul senso e sul significato di una prova che, anno per anno, modifica dopo modifica, appare sempre più imperfetta e discutibile. Ma certamente il senso delle cifre su riportate non fa bene alla scuola pubblica e nemmeno alla scuola privata: a quella parte di essa, almeno, che si è dignitosamente sottratta alla logica della compravendita di un bene - la cultura, l'educazione, l'istruzione - svincolato per sua natura da qualun-

que quantificazione monetaria, dalla riduzione a merce, dallo svilimento di una logica del «pago quindi ottengo». Il rifiuto di questa logica è un atto dovuto nei confronti di chi vive nella scuola impegnandosi seriamente nel raggiungimento di obiettivi che nessuna cifra può comprare: insegnanti e studenti che giorno per giorno hanno prodotto un impegno che elude scorciatoie. Che implica serietà e moralità, strumenti imprescindibili per costruire la persona. Nel messaggio che ha rivolto ai 490 mila studenti che oggi saranno impegnati nella prima prova dell'esame di stato, la Moratti ha esortato i ragazzi «a vivere pienamente i valori che avete assimilato durante gli anni di scuola», a liberare «l'energia, la creatività, la voglia di vivere, la capacità critica» che sono dentro ciascuno di loro. Questo messaggio è valido anche per i candidati privatisti dei diplomifici? Crediamo (e speriamo, per decenza) di no. Perché i valori che la scuola pubblica ha - fino all'avvento dell'era Moratti - cercato di trasmettere sono molto lontani da quelli che consentiranno a migliaia di studenti italiani di acquisire, pagando, un pezzo di carta che certifichi - falsamente - il superamento di un esame e la conclusione di un ciclo di studi.